

S. Stefano



Show

DOMENICA 12 GENNAIO **BATTESIMO di GESU'***"Il Signore benedirà il suo popolo con la pace"*

Ore 10.30 S. Messa e professione di fede presso la "vasca" battesimale all'ingresso della chiesa.
Sono invitate tutte le famiglie.

LUNEDÌ 13 GENNAIO **S. Ilario***"A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento"*

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 CATECHISMO

Ore 18.30 S. Rosario in Campora (Cappellina sul ponte)

- Campomorone: 3° Incontro vicariale di catechesi con Mons. Marino Poggi (ore 21)

MARTEDÌ 14 GENNAIO **S. Felice di Nola***"Il mio cuore esulta nel Signore, mio Salvatore"*

Ore 20.45 Consiglio di A.C. aperto a TUTTI

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO **S. Mauro***"Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà"*

Ore 16.00 S. Messa

GIOVEDÌ 16 GENNAIO **S. Giuseppe Tovini***"Salvaci, Signore, per la tua misericordia"***VENERDÌ 17 GENNAIO** **S. Antonio abate***"Canterò in eterno l'amore del Signore"*

Ore 16.00 S. Messa

SABATO 18 GENNAIO **S. Prisca***"Signore, il re gioisce della tua potenza!"***Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani: 18 – 25 gennaio.***"L'unità dei cristiani è frutto della grazia di Dio e noi dobbiamo disporci ad accoglierla con cuore generoso e disponibile"*

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

- Seminario: Incontro Eccomi (ore 9.30)

DOMENICA 19 GENNAIO **II Domenica T.O.
S. Mario***"Ecco, Signore io vengo per fare la tua volontà"*

Ore 10.00 Adorazione Eucaristia

Ore 10.30 S. Messa e benedizione del pane di S. Antonio abate

- Parrocchia della Cella: Incontro Giovanissimi

LUNEDÌ 20 GENNAIO

S. Sebastiano

"A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio"

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 CATECHISMO

Ore 18.30 Catechismo Dopo Cresima

MARTEDÌ 21 GENNAIO

S. Agnese

"Ho trovato Davide, mio servo"

- Chiesa S. Marta: Adorazione per le Vocazioni (ore 17) S. Messa (ore 18)

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO

S. Olcese

"Benedetto il Signore, mia roccia"

Ore 16.00 S. Messa

GIOVEDÌ 23 GENNAIO

S. Emerenziana

*"In Dio confido, non avrò timore"***VENERDÌ 24 GENNAIO**

S. Francesco di Sales

"Pietà di me, o Dio, pietà di me"

Ore 16.00 S. Messa

SABATO 25 GENNAIO

Conversione di S. Paolo

"Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo"

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

- Quadrivium: Corso di metodologia per catechisti (ore 15 - 17)

DOMENICA 26 GENNAIO

III Domenica T.O.

*"Il Signore è mia luce e mia salvezza"***Domenica della "PAROLA DI DIO"** istituita da Papa Francesco con lettera apostolica*"APERUIT ILLIS"* che significa "Gesù aprì agli Apostoli (e a noi) la mente per comprendere le*"SACRE SCRITTURE"*

Ore 10.30 S. Messa

Non ci sarà alcuna perdita di vite umane...

PAPA FRANCESCO

Il libro degli Atti degli Apostoli, nella parte finale, racconta che *il Vangelo prosegue la sua corsa non solo per terra ma per mare*, su una nave che conduce Paolo prigioniero da Cesarea verso Roma, nel cuore dell'Impero, perché si realizzi la parola del Risorto: «Di me sarete testimoni fino ai confini della terra» (At 1,8).

Leggete il Libro degli Atti degli Apostoli e vedrete come il Vangelo, con la forza dello Spirito Santo, arriva a tutti i popoli, si fa universale.

Prendetelo. Leggetelo.

La navigazione incontra, fin dall'inizio, condizioni sfavorevoli. Il viaggio si fa pericoloso.

Paolo consiglia di non proseguire la navigazione, ma il centurione non gli dà credito e si affida al pilota e all'armatore. Il viaggio prosegue e si scatena un vento così furioso che l'equipaggio perde il controllo e lascia andare la nave alla deriva.

Quando la morte sembra ormai prossima e la disperazione pervade tutti, Paolo interviene e rassicura i compagni dicendo quello che abbiamo ascoltato: «Mi si è presentato, questa notte, un angelo di quel Dio al quale io appartengo e che servo e mi ha detto: "Non temere, Paolo; tu devi comparire davanti a Cesare, ed ecco, Dio ha voluto conservarti tutti i tuoi compagni di navigazione"». Anche nella prova, Paolo non cessa di essere *custode della vita degli altri e animatore della loro speranza*.

Luca ci mostra così che il disegno che guida Paolo verso Roma, mette in salvo, non solo l'Apostolo, ma anche i suoi compagni di viaggio e il naufragio, da situazione di disgrazia, si muta in opportunità provvidenziale per l'annuncio del Vangelo. Al naufragio segue l'approdo sull'isola di Malta, i cui abitanti dimostrano una premurosa accoglienza. I maltesi sono bravi, sono miti, sono accoglienti già da quel tempo.

Piove e fa freddo ed essi accendono un falò per assicurare ai naufraghi un po' di calore e di sollievo. Anche qui Paolo, da vero discepolo di Cristo, si mette a servizio per alimentare il fuoco con alcuni rami. Durante queste operazioni viene morso da una vipera ma non subisce alcun danno: la gente, guardando questo, dice: "Ma questo dev'essere un grande malfattore perché si salva da un naufragio e finisce morso da una vipera!". Aspettavano il momento che cadesse morto, ma non subisce alcun danno e viene scambia-

to addirittura – invece che per un malfattore – per una divinità. In realtà, quel beneficio viene dal Signore Risorto che lo assiste, secondo la promessa fatta prima di salire al cielo e rivolta ai credenti:

«Prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Dice la storia che, da quel momento, non ci sono vipere a Malta: questa è la benedizione di Dio per l'accoglienza di questo popolo tanto buono.

In effetti, il soggiorno a Malta diventa per Paolo l'occasione propizia per dare "carne" alla parola che annuncia ed esercitare, così, un ministero di compassione nella guarigione dei malati.

E questa è una legge del Vangelo: quando un credente fa esperienza della salvezza, non la trattiene per sé, ma la mette in circolo.

«Il bene tende sempre a comunicarsi.

Ogni esperienza di verità e di bellezza cerca, per se stessa, la sua espansione e ogni persona che viva una profonda liberazione, acquisisce maggiore sensibilità davanti alle necessità degli altri».

Un cristiano "provato" può farsi di certo più vicino a chi soffre perché sa cosa è la sofferenza e rendere il suo cuore aperto e sensibile alla solidarietà verso gli altri.

Paolo ci insegna a vivere le prove stringendoci a Cristo, per maturare la «convincione che Dio può agire in qualsiasi circostanza, anche in mezzo ad apparenti fallimenti» e la «certezza che, chi si offre e si dona a Dio per amore, sicuramente sarà fecondo». L'amore è sempre fecondo, l'amore a Dio sempre è fecondo e se tu ti lasci prendere dal Signore e tu ricevi i doni del Signore, questo ti consentirà di darli agli altri.

Sempre va oltre l'amore a Dio.

Chiediamo oggi al Signore di aiutarci a vivere ogni prova, sostenuti dall'energia della fede e ad essere sensibili ai tanti naufraghi della storia che approdano, esausti, sulle nostre coste, perché anche noi sappiamo accoglierli con quell'amore fraterno che viene dall'incontro con Gesù.

È questo che salva dal gelo dell'indifferenza e della disumanità.

SANTA TERESA DI CALCUTTA (5 Settembre)

Madre Teresa nasce il 26 agosto 1910 a Skopje, nei Balcani.

Fin da piccola riceve un'educazione cattolica e, a 18 anni, entra a far parte delle suore di clausura di Loreto a Dublino. Ama molto le missioni e così, la Madre Superiora, la manda in India, dove diventa insegnante delle bambine povere del posto. È conosciuta per la sua carità, la sua generosità e il suo coraggio. Nel 1946, su un treno, Madre Teresa riceve la "chiamata nella chiamata": Dio vuole che fondi una nuova congregazione. Il 16 agosto 1947, Madre Teresa esce dal collegio per condividere la vita dei più poveri tra i poveri. Dalla fine degli anni '60 fino al 1980, le Missionarie della Carità da lei fondate, crescono e le case di missione sono aperte in tutto il mondo.

Nel 1979 Madre Teresa riceve il Premio Nobel per la Pace e inizia a essere conosciuta in tutto il mondo. Muore il 5 settembre 1997 a Calcutta.

Madre Teresa viene beatificata da San Giovanni Paolo II, il 19 ottobre 2003 e canonizzata da Papa Francesco il 4 settembre 2016.

Donna di fede, di speranza, di carità, di indicibile coraggio, Madre Teresa aveva una spiritualità cristocentrica ed eucaristica. Usava dire: *"Io non posso immaginare neanche un istante della mia vita senza Gesù. Il premio, più grande per me, è amare Gesù e servirlo nei poveri."*

Questa suora dall'abito indiano e dai sandali francescani, estranea a nessuno, credenti, non credenti, cattolici, non cattolici, si fece apprezzare e stimare in India, dove i seguaci di Cristo sono la minoranza.



ANNUNCIO DEL GIORNO DI PASQUA

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo, ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella *Domenica di Pasqua, il 12 aprile*.

In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.

Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi:

le Ceneri, inizio della Quaresima, **il 26 febbraio**;

L'Ascensione del Signore, **il 24 maggio**;

la Pentecoste **il 31 maggio**;

la prima domenica di *Avvento*, **il 29 novembre**.

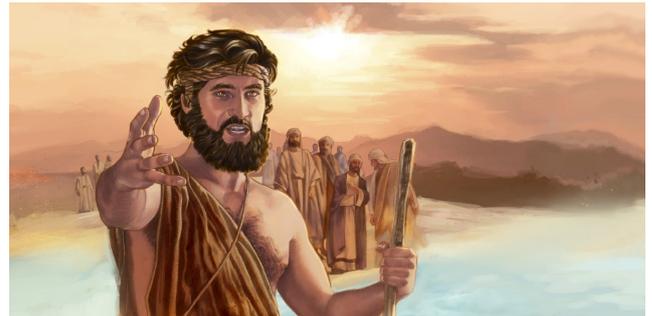
Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli Apostoli, dei Santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore.

A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli.

Amen

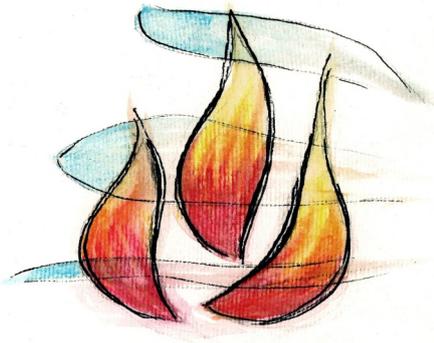
Commento al Vangelo di domenica 12 gennaio Matteo 3,13-17

Sei sceso nell'acqua del Giordano per farti battezzare da Giovanni,
 ma tu, Gesù, non avevi alcuna necessità di pentirti e di purificarti
 Perché sei del tutto senza peccato. Ma allora perché l'hai fatto?
 Per mostrare chiaramente, fin dall'inizio della tua missione
 Che non tieni a distanza i peccatori, he non li consideri mele marce,
 Che non vuoi assolutamente evitarli o giudicarli o sottoporli al pubblico disprezzo.
 No, tu non esiti a mescolarti con loro, ad entrare nelle loro case,
 A condividere il loro pane perché sei venuto proprio per loro:
 Per rialzare e per guarire, per consolare e donare speranza,
 Per trasformare e rigenerare.
 Giovanni non può capire perché è proprio questa la sorpresa di Dio:
 La tua misericordia inaspettata, la tua mitezza e la tua compassione,
 La dolcezza riservata proprio a coloro che erano considerati da tutti
 Irrimediabilmente perduti.
 E il Padre dichiara che tu sei proprio il suo figlio, l'amato,
 Colui che è venuto a compiere la missione che gli ha affidato,
 Fino in fondo, fino ad affrontare la morte con la
 forza dello Spirito.



Commento al Vangelo di domenica 19 gennaio Giovanni 1,29-34

Giovanni il Battista ha ricevuto una missione e intende onorarla fino in fondo.
 È colui che deve aprire la strada a te, Gesù,
 Destare i cuori all'attesa del Messia, invitare alla conversione
 Per ricevere degnamente l'inviato di Dio.
 Per questo si consacra interamente all'annuncio della tua venuta,
 Senza pensare troppo al cibo o al vestito.
 È il profeta che deve mettere in guardia dal rischio di rifiutare Dio
 Che visita il suo popolo e, quindi, di tagliarsi fuori dalla salvezza che egli offre.
 La sua voce si alza coraggiosamente per smascherare il peccato
 E far nascere comportamenti nuovi improntati all'equità,
 Alla giustizia, alla condivisione.
 ma è anche testimone, colui che prende la parola per trasmettere quanto ha visto
 - lo Spirito di Dio che discende e rimane su di te -
 E, quindi, per dichiarare che le promesse si sono compiute.
 Da testimone autentico, il Battista non vuole occupare la scena a tutti i costi
 O rimanere sotto i riflettori.
 Anzi, dichiara immediatamente la sproporzione che esiste fra te e lui
 E accetta con gioia di farsi da parte perché la sua missione è conclusa.



R.n.S. vita

Ad inizio anno facciamo buoni propositi, vogliamo essere migliori, adoperarci per sviluppare una carità più fattiva ma, a volte, non sappiamo che fare, a chi rivolgerci per dare un aiuto, è il paradosso dell'uomo di buona volontà che, in un mondo che presenta una infinità di bisogni, disperde le sue energie.

Il Rinnovamento ci invita a prendere parte ad una missione importantissima nell'Est europeo.

Questi paesi sono considerati "Il nuovo Sud del mondo": impoverimento sociale e strutturale con elevato abbandono dei minori e degli anziani fino ad arrivare a una percentuale elevata di suicidi minorili.

Lo Stato si occupa del minimo indispensabile e le famiglie vivono in condizioni di estrema povertà.

In Moldavia la libertà religiosa è arrivata nel 1992 e la popolazione si professa per il 90% cristiana ortodossa, solo lo 0,5% è cattolica. L'unica diocesi cattolica è a Chisinau.

Il 14 marzo 2002, Papa Giovanni Paolo II benedice il progetto di evangelizzazione del Rinnovamento dello Spirito per la Chiesa Moldova. L'equipe missionaria esplica, tutt'ora, numerose attività: condivisione dei pasti quotidiani, avvio di progetti socio sanitari per bambini e famiglie che non possono accedere a servizi di diagnostica, sostegno allo studio (spesso mancano addirittura i semplici sussidi di cancelleria), laboratori artigianali, corsi di lingua, catechesi, incontri di preghiera.

Ogni estate si organizza un campo missionario con la partecipazione di fratelli e sorelle del RnS che hanno frequentato la scuola di vita missionaria a Roma. Il campo offre l'opportunità di approfondire, in maniera diretta, la spiritualità missionaria anche attraverso l'animazione di centri estivi per bambini, preghiera, formazione, attività quali la collaborazione con la mensa dei poveri della "Fondazione Regina Pacis" e la visita ad alcune famiglie indigenti. Ma non tutti hanno la possibilità di recarsi in Moldavia.

Il RnS ci invita a scegliere un sussidio per essere vicini a quelle popolazioni.

Con un piccolo contributo si può partecipare al sostegno di un sacerdote o di una famiglia indigente.

Le indicazioni su internet: Il RnS in terra Moldova.

Salvatore Martinez ci fa riflettere:

"Ciascuno di noi è chiamato ad interrogarsi:

Se non io, chi ?

Se non ora, quando?

Se non insieme, come?"

Angela



SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
Non ci sarà alcuna perdita di vite umane	pag. 4
Santa Teresa di Calcutta	pag. 5
Annuncio del giorno di Pasqua	pag. 5
Commenti ai Vangeli della domenica	pag. 6
R.n.S. Vita	pag. 7
I tweet di Francesco	pag. 8

I TWEET DI FRANCESCO

La speranza non è un'utopia e la pace è un bene sempre possibile.

Se noi non abbiamo pace nel cuore, come pensiamo che ci sarà pace nel mondo? Cerchiamo di rimanere nel Signore e il modo di rimanere è amare, amare nelle piccole cose.

Adorare significa portare la vita al Signore permettendo a Lui di entrare nelle nostre vite. È far discendere la sua consolazione sul mondo e lasciarci pervadere dalla sua tenerezza.

Adorare significa compiere un esodo dalla schiavitù più grande, quella di sé stessi. Adorare è mettere il Signore al centro per non essere più centrati su noi stessi.

Tante persone vivono senza sapere cosa succede nel loro cuore. Chiediamo la grazia di rimanere nel Signore e di distinguere lo spirito di Dio dallo spirito del mondo, perché il nostro cuore possa essere il punto di incontro fra Dio e noi.

Adorare è andare all'essenziale: è la via per disintossicarsi da tante cose inutili, da dipendenze che anestetizzano il cuore e intontiscono la mente.

Dobbiamo credere che l'altro ha il nostro stesso bisogno di pace. Non si ottiene la pace se non la si spera. Chiediamo al Signore il dono della pace!

